

## ATTIVITA' CENTRO UPE ANNI 2007-2009

Coerentemente con la propria *mission* stabilita dall'art. 2 del Statuto, il Centro di Ateneo di Ricerca e Servizi UPE, Università di Padova per l'Europa, di seguito denominato "il Centro", dal 2007 al 2009 è stato presente sul territorio nazionale e sulla scena internazionale con diverse attività volte a valorizzare l'Ateneo, le sue strutture e il suo personale di ricerca di volta in volta con un ruolo di responsabilità diretta o comunque preponderante e con attività di sostegno o patrocinio.

### A)

1. Nel quadro del "Grande Evento" Europa 2007 in occasione del 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, l'Ateneo di Padova è stato presente in molte forme e il Centro è stato protagonista attivo di significative iniziative.

26 marzo 2007

Nel marzo 2007, nell'ambito degli eventi programmati dalla Prefettura di Padova per il 50° anniversario il Centro ha organizzato il convegno "L'Italia e la costruzione europea a cinquant'anni dalla firma dei trattati di Roma".

20 aprile 2007

Sempre in occasione dell'anniversario dei Trattati di Roma, nell'aprile 2007, è stata organizzata una conferenza dal tema "Dal *Progetto Spinelli* alla ripresa dei negoziati sulla Costituzione per l'Europa: il ruolo dell'Italia" tenuta da Gianni Bonvicini, allora direttore dell'Istituto Affari Internazionali.

31 maggio 2007

Evento celebrativo del XX anniversario Erasmus.

La Commissione Europea ha sottolineato come il programma Erasmus spicchi quale uno degli esempi più concreti e popolari dei progressi compiuti in cinquant'anni di integrazione europea ed ha identificato l'Ateneo di Padova fra le "top 20" più popolari fra le istituzioni partecipanti ad Erasmus.

Il programma della giornata celebrativa è stato costruito attorno all'arrivo a Padova del pulmino della rete europea delle associazioni ESN e ha coinvolto diverse strutture presenti sul territorio. Fra i vari eventi organizzati ricordiamo l'incontro accademico "*Il contributo Erasmus ad una cittadinanza europea attiva e solidale: confronto a più voci*" presieduto dal Direttore del Centro.

15 giugno 2007

Nel giugno del 2007 una giornata è stata dedicata al Servizio Civile in Europa.

La conferenza internazionale "*Servizio civile in Europa: cittadini di pace*" promossa dal Ministero della Solidarietà Sociale, i Dipartimenti per le Politiche Comunitarie e della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile in collaborazione con l'Università di Padova è stata un'occasione importante per mettere a confronto, nella sessione mattutina, le legislazioni e gli obiettivi del servizio civile in Europa e per raccontare, nella sessione pomeridiana aperta a tutta la cittadinanza, le esperienze dei giovani che, scegliendo di impegnarsi nell'esperienza del servizio civile in Europa, contribuiscono alla costruzione di una cittadinanza europea attiva.

4 ottobre 2007

Nel centesimo anniversario della nascita di Altiero Spinelli, padre fondatore dell'Europa, il Centro è stato promotore del convegno "*Il contributo delle università alla costruzione dell'Unione Europea*".

In tale sede è stato ricordato come il conferimento ad Altiero Spinelli, nel 1982, della laurea *honoris causa* in Scienze Politiche sia stato per l'Università di Padova la sanzione di una comunità di intenti fra la realtà accademica e culturale e lui, parlamentare europeo e illustre politico.

Non casuale dunque che il motto del Centro UPE sia "Università *per* l'Europa".

Al termine della giornata di lavori, a conclusione delle relazioni, è stato presentato il testo di Dichiarazione su Istruzione, Università e Ricerca da proporre per la CIG 2007.

15-17 novembre 2007

A conclusione delle manifestazioni che hanno visto l'Università di Padova coinvolta per ricordare il cinquantenario della firma dei Trattati di Roma, nel novembre 2007, sotto l'egida del Centro e con il sostegno di altre strutture dell'Ateneo, è stato organizzato il convegno "*Europa 2007. L'Italia nel processo di integrazione a cinquant'anni dai Trattati di Roma*".

L'evento ha offerto a scienziati, politici, economisti, giuristi, sociologi e storici dell'Ateneo patavino e di altri atenei nazionali ed esteri l'opportunità di elaborare una riflessione multidisciplinare sul ruolo dell'Italia nella costruzione europea, nonché su come il processo di integrazione abbia influito e continui a influire su molteplici e rilevanti aspetti della realtà nazionale.

**2.** Un discorso a parte merita il Progetto biennale IN.T.E.L.JUST. – International Training on European Law and Justice – di seguito denominato il Progetto, che ha preso avvio nel 2007 e si è concluso nel 2009, co-finanziato dalla Commissione Europea.

Il Centro è stato capofila di una rosa di *partner* assai composita presenti sia sul territorio nazionale che all'estero (Romania e Ungheria).

Obiettivo del Progetto la promozione della cooperazione giudiziaria come contributo alla creazione di uno spazio genuinamente europeo di giustizia penale fondato sul mutuo riconoscimento e la mutua fiducia.

Il Progetto ha prodotto 2 pubblicazioni cartacee e 2 su supporto informatico.

Nel corso dei 24 mesi ci sono stati diversi momenti di incontro e di confronto fra i *partner* sia in Italia che in Romania che in Ungheria attraverso workshop, laboratori e convegni.

Durante il primo anno

- ha preso l'avvio il Gruppo di lavoro permanente destinato a rimanere come rete durevole di collaborazione tra i *partner*, anche una volta conclusa la realizzazione del progetto;
- si sono svolti i primi due workshop di una settimana ciascuno: uno a Padova ed uno in Romania ed Ungheria;
- è iniziata la preparazione del primo Convegno da tenersi in occasione dell'a. a. 2008-2009 che si è tenuto presso l'Università di Arad.

Il primo workshop - "**Security and Immigration Policy in the Veneto Region**" – si è svolto tra Padova, Treviso e Venezia nei giorni dal 6 al 9 maggio 2008 con la partecipazione di una delegazione romena di otto componenti ed un rappresentante della International Police Association di Bekéscsaba, Ungheria.

Il workshop si è articolato in tre sezioni:

- a) una a Padova il 6 e 7 maggio costituita da un confronto a carattere seminariale tra giudici, avvocati e studiosi .

I lavori hanno preso le mosse il 6 maggio dalla presentazione generale del quadro normativo di riferimento per la cooperazione giudiziaria in materia penale e di polizia nell'Unione.

Il dibattito si è poi spostato sui problemi della collaborazione giudiziaria in settori quali l'immigrazione clandestina e il traffico di esseri umani.

L'attenzione si è concentrata infine sulla collaborazione transnazionale in materia di criminalità informatica.

I lavori del 7 maggio hanno affrontato alcuni fra i nodi critici per la comparazione giudiziaria e, a conclusione del seminario, la sessione pomeridiana è stata dedicata alle indagini transnazionali e al valore aggiunto ad esse assicurato dalla cooperazione intra-comunitaria;

- b) una sessione più mirata al lavoro sul campo quella del giorno 8 maggio, con tappe a Treviso e Venezia, presso uffici giudiziari e di polizia.

I lavori della giornata si sono conclusi con un incontro presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia dove le autorità presenti si sono succedute nella presentazione della rispettiva attività alla luce del proprio ambito di competenza in un serrato confronto con gli ospiti.

- c) di nuovo a Padova il 9 maggio dove si sono conclusi i lavori con gli incontri sul campo della delegazione rumeno-ungherese con gli enti locali partner, i vertici dell'Università ed il Questore di Padova.

Il secondo workshop - **“Immigration Policies and Criminal Phenomena in an Enlarged Union”** – si è svolto in Romania, con una puntata in Ungheria, dal 14 al 23 luglio 2008.

La delegazione italiana è stata suddivisa in tre sottogruppi di lavoro, con arrivi e partenze scaglionati in funzione delle professionalità e della rispondenza delle tematiche proposte.

I problemi che hanno costituito il principale oggetto di analisi e di discussione sono stati:

- il ruolo della mediazione culturale nelle politiche di integrazione
- la lotta al traffico di esseri umani
- le forze armate di fronte alle nuove sfide per la sicurezza
- l'allargamento della Nato all'Europa Orientale
- i reati finanziari
- i problemi di identificazione e la microcriminalità.

Le attività di questo secondo workshop sono state quindi concentrate su due filoni specifici di studio e scambio di conoscenze, in particolare tra organi di polizia e forze dell'ordine dei paesi partecipanti:

- a) i lavori sono stati orientati all'acquisizione di conoscenze reciproche sulle strutture operative e su possibili metodologie di lavoro comuni, nell'azione di contrasto alla criminalità internazionale
- b) l'approfondimento ha poi avuto per oggetto le competenze e le strategie delle amministrazioni locali nel prevenire e combattere la diffusione di fenomeni di microcriminalità transnazionale dopo l'ingresso della Romania nell'Unione europea.

La prima iniziativa del secondo anno è stata il Convegno Internazionale tenutosi ad Arad i giorni 1 e 2 ottobre 2008 che è servita anche alla disseminazione dei risultati provvisori del primo anno di lavori.

La tematica prescelta - **“Criminal Law and Procedure between Mutual Recognition and Restitutive Justice: Issues at Stake in the Italo-Romanian Relations”** – è stata affrontata con la partecipazione di esperti in materia di diritto e procedura penale.

Dal dibattito sono emerse con forza alcune tematiche destinate ad essere riprese anche nelle iniziative IntelJust successive.

Sul piano delle fonti:

il ruolo della giurisprudenza della Corte di giustizia nella ricostruzione del peso dei principi del diritto penale su quella circolazione dei provvedimenti giudiziari e di polizia che è postulata dall'obbligo di riconoscimento reciproco e di leale cooperazione.

Sul piano della cooperazione giudiziaria:

il problema del regime delle intercettazioni telefoniche strumentali alla condotta delle indagini e di operazioni coordinate anche sotto copertura.

Sul piano della giustizia restitutiva:

i percorsi diversi e – sotto questo profilo – complementari in atto rispettivamente in Italia, Romania e Ungheria.

Anche per il terzo workshop - **“Judicial Cooperation in the Field of Penal Law between Italia and Romania”** – svoltosi a Timisoara dal 5 all'11 febbraio 2009, il metodo di lavoro è stato rappresentato da incontri in parte all'Università e in parte presso istituzioni giudiziarie.

Tale metodo ha consentito di portare avanti i due filoni principali di attenzione ormai famigliari ai partecipanti al progetto: gli ordinamenti degli Stati interessati e quegli aspetti di diritto comunitario ed europeo che più incidono su tali ordinamenti in termini di ravvicinamento ed armonizzazione nel settore della giustizia penale.

Nel workshop sono stati affrontati ad un tempo aspetti di diritto penale sostanziale e aspetti più squisitamente attinenti alla procedura.

In particolare nella sessione del 6 febbraio è stato affrontato il problema della responsabilità penale, o connessa alla responsabilità penale, delle persone giuridiche.

I penalisti dell'UPE ne avevano tra l'altro sottolineato l'accresciuta importanza per avere il legislatore italiano esteso la responsabilità delle persone giuridiche anche agli illeciti giuslavoristici. Questi possono avere grande rilevanza per i lavoratori romeni emigrati in Italia, come pure per i romeni che gestiscono in Italia imprese.

La messa a fuoco di profili di diritto penale sostanziale è proseguita il giorno successivo con una relazione che ha sottolineato l'importanza del problema dei minori stranieri non accompagnati in Italia.

Per quanto riguarda il 1° Laboratorio - **“Security Policies and Territorial networks: Comparing Local Practices”** – questo si è svolto dal 4 al 9 maggio 2009 ad Arad (Romania).

Esso ha permesso di discutere e condividere numerose esperienze relative a politiche di sicurezza e integrazione.

Sono state altresì affrontate alcune questioni assai spinose concernenti problemi culturali e identitari relativi a minoranze rom.

Dagli studi presentati, da parte italiana come romena, è emerso come problemi sociali e di sicurezza connessi all'immigrazione possano essere risolti piuttosto efficacemente a livello locale attraverso la collaborazione degli attori pubblici e sociali interessati.

Il Convegno Finale - **“Common Response to Transnational Crime in the European Union”** svoltosi a Padova dal 5 al 6 giugno 2009 si è articolato essenzialmente in due sessioni nel giorno 5 giugno destinate essenzialmente agli operatori del diritto: in primis giudici, rappresentanti della pubblica accusa, avvocati ed in una sessione conclusiva del 6 giugno.

La I sessione, sotto il titolo *Verso la costruzione di un diritto penale europeo*, in cui si sono trattati aspetti di diritto penale sostanziale ed la II, *Processo penale e integrazione europea*, in cui si è passati ai risvolti più marcatamente processuali della collaborazione penale e di polizia.

Parallelamente, a latere, si è svolta, sempre il 5 giugno, la Tavola rotonda *“Security Policies through the Construction of Territorial Network”*.

La sessione conclusiva del 6 giugno, *La messa a punto di buone pratiche: esperienze a confronto*, è stata appunto precipuamente intesa a segnalare buone pratiche e, prima ancora, metodi di individuazione delle medesime, da affidare al lavoro futuro del Permanent Working Group perché rilanci i risultati del progetto alla luce del Trattato di Lisbona.

Nei lavori di questo convegno finale è stato dunque finalmente possibile condividere con una rosa più ampia di relatori ed un uditorio allargato le tematiche che sin dall'inizio erano state oggetto del confronto ed addestramento reciproco voluti con il Progetto.

Infine il 2° Laboratorio previsto dal progetto - “**Analysis and Study of Good Practices In Romania and Hungary**” - è stato realizzato nel periodo 2 – 16 luglio 2009 ed è stato diviso in due parti.

La prima parte è stata realizzata ad Arad e il dibattito è stato focalizzato sull'analisi della cooperazione istituzionale italo-romena come mezzo per migliorare la conoscenza reciproca delle due culture e la promozione dell'interculturalità quale strumento per prevenire la formazione di stereotipi e luoghi comuni. Fattori, questi, spesso alla base della difficile gestione dei rapporti istituzionali, in particolare nell'ambito della sicurezza.

La seconda parte si è svolta a Timisoara nell'ambito dell'Incontro Internazionale di Scienze Penali, con una visita a Bucarest presso la Corte dei Conti, ed è proseguito nell'ambito del Convegno Internazionale di Dottorandi e Specialisti in Diritto Penale organizzato con la collaborazione dell'Università Vest di Timisoara ed il Centro europeo di Studi e Ricerche giuridiche.

**3.** Tra i fini del Centro rientrano “l'individuazione nel contesto circostante di interlocutori attivi nel processo di integrazione europea” e “l'avvio e il consolidamento dei rapporti con tali interlocutori” (art. 2 dello Statuto).

In questo quadro il Centro ha individuato nella Regione Veneto un interlocutore privilegiato con cui sviluppare la capacità di lavorare in reti europee e internazionali accettando con interesse la richiesta di un'attività di formazione qualificata diretta a Dirigenti e Funzionari del Consiglio regionale svoltasi nel periodo gennaio – ottobre 2009.

Il percorso formativo prevedeva da un parte un corso di *Introduzione all'Unione europea* articolato in due trimestri dedicati rispettivamente a “Identità istituzionali e percorsi di interazione con l'Unione europea” e a “La partecipazione della Regione Veneto alle politiche dell'Unione alla luce dell'approccio integrato” con 6 moduli teorici-normativi a cui sono stati affiancati 3 laboratori di approfondimento.

Nella seconda parte, maggio – ottobre 2009, si è svolto invece un ciclo di 5 Tavole Rotonde raccolte sotto il titolo “*Itinerari regionali in direzione del cantiere Europa*” in cui sono stati affrontati a più voci aspetti generali relativi alle politiche comunitarie.

## **B)**

Arrivando infine agli eventi che hanno visto il Centro presente con attività di sostegno e/o patrocinio, si segnalano:

- 27 aprile 2007  
il seminario internazionale organizzato dall'Ateneo di Padova in collaborazione con l'ECREA – European Communication Research and Education Association – su “Mapping the European communicative space: assessing participatory dynamics in communication processes, technologies and policies”.
- 4 maggio 2007  
l'incontro “Argentina e Italia: i processi e la memoria” all'interno dell'iniziativa “Giustizia per i *desaperecidos*” organizzata dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo di Padova e che faceva seguito alla sentenza della Corte di assise di Roma che, nel marzo 2007,

pronunciava la condanna all'ergastolo a carico di cinque ufficiali argentini in servizio all'epoca della dittatura.

- 17 maggio 2007  
una *moot court* di Diritto UE incentrata sui profili di compatibilità comunitaria della allora vigente disciplina italiana sulla radiotelevisione organizzata nell'ambito dei Corsi di Diritto dell'Unione Europea del Dipartimento di Diritto Pubblico, Internazionale e Comunitario. L'incontro di studio "Il ddl Gentiloni sul riordino della radiotelevisione alla luce del diritto UE" venne tenuto dal prof. Roberto Mastroianni.
- 17 aprile 2008  
organizzato dal Dipartimento di Studi Internazionali e tenuto presso la sede del CDE – Centro di Documentazione Europea – sede di Padova, la cui gestione è affidata al Centro UPE, il seminario internazionale "Il governo dei processi di integrazione regionale nel contesto internazionale attuale". Seminario che si costituiva come sede di riflessione sullo stato di avanzamento delle ricerche e sulle iniziative formative post lauream sui temi dell'integrazione regionale.
- 10 maggio 2008  
all'interno del Ciclo di Seminari "Il Consiglio di sicurezza e gli individui" organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo di Padova, Cattedre di Diritto Internazionale, l'incontro "Le sanzioni del Consiglio di Sicurezza nei confronti degli individui".
- Dicembre 2008/aprile 2009  
in una collaborazione richiesta dall'AUSE – Associazione Universitaria di Studi Europei – è stato referente per l'Ateneo patavino per l'indagine "Gli studenti universitari italiani e l'Europa: conoscenza, percezione aspettative".
- 2 marzo 2009  
per il ciclo di seminari organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Padova, cattedre di Diritto Internazionale, l'incontro "Sovereignty and occupation: is there any difference "
- 20 febbraio 2009  
all'interno degli eventi organizzati dal CDE, sede di Padova, lezione inaugurale in occasione dell'avvio del master universitario in integrazione europea tenuta dal dott. Ezio Perillo, Direttore del servizio giuridico del Parlamento europeo su "L'integrazione europea nella prospettiva di Lisbona".